

LA SICILIA

Palermo

mezzo e a qualsivoglia titolo - degli articoli e di quant'altro pubblicato in questo giornale sono assolutamente riservate, e quindi vietate se non espressamente autorizzate. Per qualunque controversia il Foro competente è quello di Catania

palermo@lasicilia.it

e provincia

venerdì 9 gennaio 2015



LA VERTENZA. Cisl e Uil scioperano oggi, la Cgil fa marcia indietro. Garantita la "prima" di stasera

Teatro Biondo, si spaccano i sindacati

Sulla vertenza dei dipendenti del Teatro Biondo si spacca l'unione sindacale. Dopo l'incontro di ieri con il direttore artistico Roberto Alajmo, Cisl e Uil hanno deciso di continuare lo sciopero previsto per oggi mentre la Cgil ha accolto l'invito del direttore di evitare di incrociare le braccia, mettendo a repentaglio la stagione teatrale che sta riscuotendo ottimi successi. Dovrebbe dunque andare in scena stasera la prima nazionale dello spettacolo "L'Onorevole" di Leonardo Sciascia visto che dei 44 dipendenti in stato di agitazione la metà risulta iscritta al sindacato Slc-Cgil che ha revocato lo sciopero. Nel corso dell'incontro di ieri il direttore artistico Roberto Alajmo si è impegnato ad intraprendere insieme ai dipendenti una forma di lotta comune al fine di evitare il

decurtamento del 30% degli stipendi dei lavoratori. Alajmo, esprimendo tutta la sua solidarietà ai lavoratori, ha invitato i sindacati a condividere un percorso unitario che possa sfociare nell'apertura di un dialogo con i soci della Fondazione e soprattutto con il Comune e la Regione per lo sblocco dei finanziamenti. Prima di ogni replica, a partire da oggi, la Slc Cgil leggerà un comunicato sindacale per spiegare i motivi dello stato di agitazione al pubblico.

«La Cgil ha ritenuto di confermare lo stato di agitazione e rimandare lo sciopero perché è convinta che la città deve essere coinvolta nella battaglia di civiltà per tenere aperto il Teatro Biondo - ha dichiarato il segretario della Slc Cgil Maurizio Rosso - La nostra organizzazione ha condotto una battaglia

forte insieme ai lavoratori, che hanno sopportato sacrifici per concorrere al risanamento e al rilancio del teatro. Oggi, rispetto alla vecchia gestione, gli abbonati sono passati da 1.400 a 7 mila, il teatro è aperto alla città ed è diventato un centro di cultura che malgrado la nostra agitazione non deve essere messa a repentaglio». Intanto Cisl e Uil, che hanno deciso di incrociare le braccia, chiederanno un incontro al prefetto. «Appreziamo gli impegni del direttore artistico - ha detto Giuseppe Tumminia della Uil - ma lo stato in cui versa il personale del teatro ci impone a dare un segnale forte alle istituzioni e alla Fondazione affinché si apra un confronto che non si è mai affrontato».

ONORIO ABRUZZO